

# notizie e cronache associative

## Storia e Memoria. 26 marzo 1943: lo sciopero delle sigaraie

Il 29 marzo, nel salone di Palazzo Fieschi, si è svolta una singolare cerimonia per ricordare un avvenimento accaduto 60 anni fa, esattamente il 26 marzo 1943. Mentre a Milano e a Torino gli operai delle fabbriche erano scesi in sciopero per manifestare contro il carovita – ma si capiva perfettamente che al di là di questa ragione si scioperava contro il fascismo e la guerra – a Genova solo le “sigaraie” incrociavano le braccia. Dura la reazione delle autorità locali; sette di queste donne coraggiose vennero arrestate e rilasciate dopo otto giorni, altre furono multate e minacciate. Gli aumenti salariali richiesti concessi. Una grande vittoria sindacale per 900 donne ottenuta in pieno periodo fascista. L'ANPI di Sestri ha ricordato questo episodio come un avvenimento della Resistenza. Insieme al Presidente della Circoscrizione, Stefano Bernini, erano presenti i protagonisti della nostra storia: l'on. Alberto Bemporad, rappresentante dei militari internati nei campi di concentramento tedeschi; il dott.



Nicola Costanzi e Ermanno Baffico, rappresentanti della DC e del PRI nel CLN, Antonio Persiano per la camera del Lavoro di Genova, l'on. Giuseppe Noberasco, comandante delle Brigate Garibaldi genovesi, Augusto Pantaleoni, Presidente ANPI Sestri, della brigata Buranello (div. Mingo) e l'arch. Agostino Barisione, sindaco di Rossiglione.

Gli intervenuti hanno sottolineato l'importanza della partecipazione di tutte le forze politiche antifasciste alla guerra di Liberazione, pur nella diversità delle varie

componenti politiche.

Il Presidente Pantaleoni ha ricordato l'importanza del passaggio del “testimone” dalle vecchie alle nuove generazioni con la consegna ai nipoti dei Caduti di una pergamena a ricordo dell'avvenimento.

La cerimonia si è conclusa con la consegna al Presidente della Provincia, dott. Alessandro Repetto, della tessera dell'ANPI di Sestri per l'impegno e la disponibilità dimo-

strati nei confronti della nostra Associazione.

Un ricordo, oltre che ai nipoti dei Caduti è stato consegnato anche ai partigiani Panizzi, Lesta, Alessandria, Pantaleoni e al rappresentante dell'allora Fronte della Gioventù, Silio Giorgerini. (S.G.)

## L'eccidio della Squazza

Si è svolta con numerosa partecipazione, in una splendida giornata di sole, la commemorazione del tragico episodio che ha visto la fucilazione per rappresaglia il 15 febbraio 1945 di 10 partigiani che erano imprigionati nelle carceri di Chiavari: 9 erano partigiani effettivi della “Coduri”, catturati nell'ultimo rastrellamento, il decimo era della Brigata Berto.

Fu la tragica risposta delle Brigate Nere all'uccisione di un alpino della divisione Monterosa della Repubblica di Salò per mano della squadra del distaccamento Guerci in una azione di guerriglia.

I loro corpi furono lasciati sul luogo della fucilazione con il divieto di seppellirli. I partigiani uccisi erano: Fortunato Acquario “Ercole” (della Brigata Berto), Otello Beochia “Venti”, Armando Berretti “Quattordici”, Vittorio Annuti “Califfo”, Renato Colombo “Pesce”, Giovanni De Ambrosis “Cian”, Erminio Labbrati “Spalla” (di appena quattordici anni), Ubaldo Noceti “Cobak”, Domenico Mori “Lanzi” e Augusto Betti “Titti”.

Dopo la deposizione delle corone il saluto del Sindaco di Borzonasca Giuseppino Maschio e l'orazione dell'assessore Marta Vincenzi hanno preceduto l'omaggio, con la deposizione di altre corone, al monumento situato al Passo della Forcella, caposaldo del munitissimo nemico, conquistato dalle forze partigiane.

